

La tragedia di Balanzano



I Nikolic hanno incaricato due legali perugini di seguire il caso

Balanzano
Sabato di morte in un campo nomadi improvvisato alle porte di Perugia

Oggi l'autopsia, venerdì a Roma i funerali dei due rom. Balanzano torna alla normalità
“Per gli assassini carcere a vita”

La rabbia della famiglia che attende la restituzione delle salme

Patrizia Antolini



Famiglia Nikolic Attende la consegna delle salme per i funerali a Roma
Sopra i legali della famiglia Biscotti e Gentile



Oggi a Vicenza la convalida del fermo di Carli e Giani Jovanovic
“Avevamo bevuto troppo: è stata una disgrazia”

VICENZA (p.a.) - Dice di essere disperato. Carli Jovanovic, sul cui capo pesa l'accusa di strage, alterna attimi di pianto a stati confusionari nel carcere San Pio X di Vicenza. "Quella sera avevamo bevuto tanto vino". Sono le uniche parole che è riuscito a dire all'avvocato Antonio Marchesini nominato d'ufficio e confermato di fiducia a Vicenza subito dopo l'arresto. Lì dove neanche 24 ore dopo la tragedia, l'uomo è stato fermato da un coordinamento tra le polizie di mezza Italia guidato dalla squadra mobile perugina. L'avvocato attende che il suo assistito si tranquillizzi. Ancora, dice, non riesce a rendersi conto dell'accaduto: in testa una vistosa benda impressa nelle foto segnaletiche con sedici pun-

ti di sutura risultato, a sentire la versione di Carli, della lite al campo di Balanzano. Quella sera nel campo rom la situazione è sfuggita di mano. E' quanto fa intendere il legale affiancato dalla collega Elena Peron: il suo assistito, aggiunge, ha solo precedenti per furto e reati contro il patrimonio. Appena possibile la difesa cercherà comunque di capire cosa sia successo sabato sera nella zona industriale di Balanzano. Cosa insomma abbia portato un giovane di 24 anni, padre di cinque figli, a investire come una furia tre persone, compreso un bambino di 14 anni e una donna incinta. Diversa la posizione del fratello maggiore, Giani difeso dall'avvocato vicentino Edoardo Marchesini, accusato di tentato

omicidio. Secondo la ricostruzione della mobile guidata dal dottor Di Munno l'altro macedone avrebbe minacciato e poi colpito con un coltello Nabosha e poi si sarebbe accanito contro gli altri camper. Ma a differenza del fratello se ne sarebbe andato senza spingere sull'acceleratore. Per ora le difese attendono l'esito della convalida del fermo che si terrà questa mattina al tribunale vicentino davanti al gip Eloisa Pesenti, pm Falcone. I difensori intendono avvalersi della facoltà di non rispondere ma l'esito è ovviamente scontato. Per quanto riguarda l'autopsia su Nico e Nabosha Nikolic che si terrà questa mattina la difesa non ha nominato nessun perito di parte.

e vedova, chiede ancora di suo marito. Tutti evitano di parlarne ma lei continua a sognarlo tutte le notti: sempre la stessa scena. Lo vede mentre cerca di salvare i bambini dal camper impazzito. Sakira non vuole credere che sia morto. Non vuole credere che non lo rivedrà. Anche i suoi figli più grandi restano in silenzio di fronte alle sue domande. Loro lo sanno bene: non giocheranno più con il cugino Nico e papà resterà solo nella foto che il fratello mostra come una reliquia a chiunque gli chieda di lui. Attorno al lutto del campo rom, mai colpito a memoria dei più anziani da un fatto così grave, Balanzano torna lentamente alla normalità. Il campo improvvisato dove si erano sistemati da qualche giorno i camper dei nomadi serbi è stato ripulito dagli operai della Gesenu ma anche le donne e i bambini del campo si sono dati da fare. Tra qualche giorno, per il funerale se ne andranno tutti. Forse ritorneranno. O forse no. Del loro passaggio resterà ben poco, solo qualche giocattolo rotto e dimenticato. Per qualche giorno ancora resterà invece quella mucchio di sabbia sopra il sangue di Nico, morto a 14 anni investito da un camper per una colpa non sua. E intanto proseguono le indagini della mobile per far luce sul movente che ha scatenato la follia di Carli Jovanovic. Una lite apparentemente scoppata per banali motivi, anche se non si è escluso che tra le due famiglie possano esserci vecchi dissapori che per ora tutti negano.